



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

26 settembre 2018

### **ARGOMENTI:**

- Lettera Aperta dell'Uisp: chiediamo correttezza alla promozione sportiva
- L'Uisp su Repubblica, Michele Di Gioia indica gli sport più adatti per i ragazzi che iniziano l'anno scolastico
- In Olanda la pista ciclabile fatta con gli scarti di plastica
- A Lignano Sabbiadoro i Campionati di Hockey in carrozzina elettrica, otto le nazioni in gara.

### **Uisp dal territorio:**

- A Lugo il progetto "Cuore in Comune" per donare un defibrillatore all'Uisp Ravenna-Lugo
- A Parma al via i corsi di prevenzione per un sano e corretto stile di vita, organizzati in collaborazione con l'Uisp
- Uisp Pesaro-Urbino presente alla festa dei Nonni il 29 e 30 settembre a Pesaro
- A Rovigo l'Uisp promuove la ginnastica per anziani

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



SPORT  
GRIGIOROSSO

## LETTERA APERTA DELL'UISP: CHIEDIAMO CORRETTEZZA ALLA PROMOZIONE SPORTIVA

UISP

Scritto da Redazione

Pubblicato: Sabato, 22 Settembre 2018 16:21



*Non vogliamo tradire il patrimonio glorioso, l'orgoglio di un giacimento sociale che ha contribuito ad emancipare fasce larghissime di popolazione*

In questa seconda lettera aperta al mondo sportivo e alle istituzioni, l'Uisp chiede correttezza e qualità all'intero mondo della promozione sportiva italiana. L'attività fisica e motoria è diventata una porzione importante nel progetto di vita di tutte le persone: non c'è più posto per gli "azzeccagarbugli", né per chi promette algoritmi miracolosi. Le società sportive sono il nervo del sistema sportivo italiano. Esigono rispetto, serietà, competenza. L'Uisp avvia la nuova stagione sportiva così, e mette a disposizione "radici" e futuro di una storia che va avanti da 70 anni. Per i diritti e lo sport sociale, per la salute e l'ambiente, per l'integrazione e la solidarietà.

**Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp**, indirizza questa lettera aperta ad istituzioni, sistema sportivo, terzo settore e cittadini: "Eccoci, siamo tornati! Ci eravamo lasciati poco prima di un'estate che purtroppo si è scoperta particolarmente tragica per i fatti che hanno causato le vittime del ponte di Genova e del Raganello, ai cui familiari la Uisp esprime ancora una volta la propria vicinanza.

Noi stiamo entrando nel vivo delle celebrazioni del nostro 70°. Una Uisp che nasce come Unione Italiana Sport Popolare e che all'alba degli anni novanta diventerà Unione Italiana Sport Per tutti. Un enorme salto culturale, dalla popolarizzazione e diffusione della pratica sportiva ad una denominazione più moderna ed attinente ad un fenomeno sociale in mutamento in Italia e nel mondo, che guarda soprattutto alle esperienze di stampo nord europeo.

**Storie di milioni di donne e uomini** che hanno fatto della pratica sportiva un vero e proprio percorso di emancipazione, di impegno per l'acquisizione di diritti di cittadinanza, di dignità.

Attraversando e influenzando non solo il sistema sportivo ma anche la cultura sociale e politica del Paese. Lo sport dei cittadini come grande risorsa pedagogica e le società sportive che ne compongono la galassia come presidi e antenne territoriali, comunità sociali capaci di offrire attività motorie attraverso cui formare cittadini attivi, di generazioni diverse, che costruiscono partecipazione, si allenano alla democrazia, promuovono eguaglianza, giustizia sociale, libertà.

Mentre la Uisp avanza nel toccare le tappe del cammino nella propria memoria che è storia sociale di tutta la comunità nazionale, l'Italia sportiva è in ansia per le sorti relative all'espulsione di Ronaldo in Champions League e per la candidatura alle olimpiadi invernali 2026. Vive l'ambascia di una serie B del calcio, tra ricorsi, Tar e Collegio di garanzia, tanto per fare alcuni esempi.

E allora sorgono spontaneamente delle domande. C'è solo un problema che riguarda lo stato di salute del calcio, definito "indecoroso" dal Sottosegretario con delega allo sport Giancarlo Giorgetti e sostanzialmente "a rischio", come invece sottolineato dal presidente Coni Giovanni Malagò, oppure sta diventando sempre più evidente che qualcosa di particolarmente profondo sta attraversando lo sport italiano, fatte le dovute eccezioni e al netto dei risultati che si raggiungono? Considerando che per sport intendiamo la **cultura sportiva** diffusa, non solo la pratica codificata, bensì quel fenomeno di massa che sempre di più accresce la consapevolezza che l'attività motoria è diventata parte del progetto di vita di ogni persona e che declina il proprio benessere in virtù di sani stili di vita.

Poi osserviamo il fronte degli Enti di Promozione Sportiva e ci chiediamo: ma tutto ciò non è argomento che ci riguarda? Non è un preciso nostro dovere di rappresentanza aprire un dibattito pubblico per capire che tipo di contributo culturale, sociale e organizzativo possiamo (dobbiamo?) dare poiché le sorti della cultura sportiva del paese stanno a cuore anche a noi? Edoardo Bennato, cantautore napoletano, nel 1980 pubblicava l'LP "Sono solo canzonette" e una traccia di quell'album, dedicata a Capitan Uncino, apriva con un grido di allarme: "ciurmaaaa, questo silenzio cos'è"?

Fatti salvi alcuni Enti che, siamo sicuri, condividono con noi un comune sentire, tanti continuano a caratterizzarsi per un silenzio assordante, perché invece è particolarmente rumorosa, costante, attiva la loro propensione a intervenire sul territorio per sottrarre società sportive e attività "vendendo" tessere e assicurazioni a basso costo, servendosi spesso di associazioni di secondo livello, non organizzando, pertanto, attività direttamente come invece le norme prescrivono. Raccontando che alcune attività sportive e discipline non riconosciute dalla delibera del Coni possono continuare a farsi, magari mascherandole e offrendo escamotage da azzeccagarbugli

Per non parlare dei "diplomifici e brevettifici" che stanno proliferando e che rappresentano il solito segreto di pulcinella. In pochissime ore porti a casa la tua qualifica, senza colpo ferire e dicendo che potrai usarla anche professionalmente e al di fuori del proprio ambito associativo. Tutto questo perché non si sta organizzando la promozione sportiva, ma si è semplicemente trovato l'algoritmo che poi permette di intercettare le risorse pubbliche. "Venghino siori, venghino", il circo Barnum è arrivato in città!

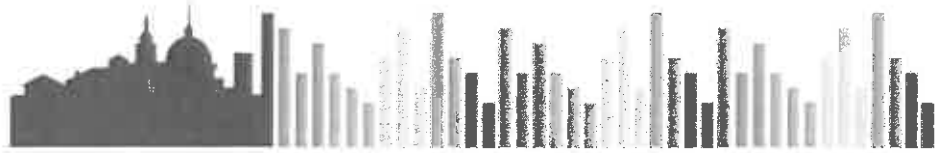
Ma noi no! Cantava Augusto Daolio, storico frontman dei Nomadi. Noi non vogliamo starci, **non abbiamo nessuna intenzione di prendere in giro né i nostri soci e le società sportive che a noi fanno riferimento né tantomeno le istituzioni pubbliche.** Cerchiamo invece un reale, corretto, trasparente e responsabile rapporto di sussidiarietà nei confronti di tutti costoro. Le nostre società sportive non ci sentiranno mai dire “puoi fare lo stesso”, piuttosto stiamo chiudendo in questi giorni tutti i regolamenti tecnici e formativi per arrivare pronti alle nuove scadenze del registro Coni 2.0.

Altri invece preferiscono lucrare per poi abbandonarle nel caso di contenziosi che si dovessero aprire con gli enti preposti ai controlli che al Coni stiamo chiedendo da tempo. Noi, siamo perfetti? Figuriamoci! Ma affrontiamo le nostre scelte con grande umiltà o almeno ci proviamo. Ecco, nessuno però può rimproverarci che non ce la stiamo mettendo tutta. Abbiamo fatto iniziative pubbliche che parlano da sé, ci mettiamo la faccia, per questo le nostre basi associative non le lasceremo mai sole.

**È la forza della nostra storia che ci chiede coerenza.** Essendo nata, come dicevamo prima, con le società sportive, con l’apporto volontario di milioni di persone che hanno sottratto tempo alle proprie famiglie per offrire un’educazione non solo sportiva ma soprattutto civica ai nostri figli, per renderli buoni cittadini. Noi non vogliamo tradire questo patrimonio glorioso, l’orgoglio di un giacimento sociale che ha contribuito ad emancipare fasce larghissime di popolazione.

Il 2018 coincide con tante ricorrenze e tra queste anche i cinquant’anni dal famoso ’68. In questa occasione a noi piace

ricordarlo però con la canzone di Francesco De Gregori: “ma Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore...un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia”.  
Soprattutto dal coraggio, aggiungiamo noi. Orsù, è arrivato il momento per tutti!”



## LETTERA APERTA DELL'UISP: "CHIEDIAMO CORRETTEZZA ALLA PROMOZIONE SPORTIVA"

25 settembre 2018  
di Redazione GRS

altre notizie



*Roma, 24 settembre.* In questa seconda lettera aperta al mondo sportivo e alle istituzioni, l'Uisp chiede correttezza e qualità all'intero mondo della promozione sportiva italiana. L'attività fisica e motoria è diventata una porzione importante nel progetto di vita di tutte le persone: **non c'è più posto per gli "azzeccagarbugli"**, nè per chi promette algoritmi miracolosi. Le società sportive sono il nervo del sistema sportivo italiano. Esigono rispetto, serietà, competenza. L'Uisp avvia la nuova stagione sportiva così, e mette a disposizione "radici" e futuro di una storia che va avanti da 70 anni. Per i diritti e lo sport sociale, per la salute e l'ambiente, per l'integrazione e la solidarietà.

**Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, indirizza questa lettera aperta ad Istituzioni, sistema sportivo, terzo settore e cittadini:** "Eccoci, siamo tornati! Ci eravamo lasciati poco prima di un'estate che purtroppo si è scoperta particolarmente tragica per i fatti che hanno causato le vittime del ponte di Genova e del Raganello, ai cui familiari la Uisp esprime ancora una volta la propria vicinanza.

Noi stiamo entrando nel vivo delle celebrazioni del nostro 70°. Una Uisp che nasce come Unione Italiana Sport Popolare e che all'alba degli anni novanta diventerà Unione Italiana Sport Per tutti. Un enorme salto culturale, dalla popolarizzazione e diffusione della pratica sportiva ad una denominazione più moderna ed attinente ad un fenomeno sociale in mutamento in Italia e nel mondo, che guarda soprattutto alle esperienze di stampo nord europeo.

Storie di milioni di donne e uomini che hanno fatto della pratica sportiva un vero e proprio percorso di emancipazione, di impegno per l'acquisizione di diritti di cittadinanza, di dignità. Attraversando e influenzando non solo il sistema sportivo ma anche la cultura sociale e politica del Paese. Lo sport dei cittadini come grande risorsa pedagogica e le società sportive che ne compongono la galassia come presidi e antenne territoriali, comunità sociali capaci di offrire attività motorie attraverso cui formare cittadini attivi, di generazioni diverse, che costruiscono partecipazione, si allenano alla democrazia, promuovono eguaglianza, giustizia sociale, libertà.

Mentre la Uisp avanza nel toccare le tappe del cammino nella propria memoria che è storia sociale di tutta la comunità nazionale, l'Italia sportiva è in ansia per le sorti relative all'espulsione di Ronaldo in Champions League e per la candidatura alle olimpiadi invernali 2026. Vive l'ambascia di una serie B del calcio, tra ricorsi, Tar e Collegio di garanzia, tanto per fare alcuni esempi.

E allora sorgono spontaneamente delle domande. C'è solo un problema che riguarda lo stato di salute del calcio, definito "indecoroso" dal Sottosegretario con delega allo sport Giancarlo Giorgetti e sostanzialmente "a rischio", come invece sottolineato dal presidente Coni Giovanni Malagò, oppure sta diventando sempre più evidente che qualcosa di particolarmente profondo sta attraversando lo sport italiano, fatte le dovute eccezioni e al netto dei risultati che si raggiungono? Considerando che per sport intendiamo la cultura sportiva diffusa, non solo la pratica codificata, bensì quel fenomeno di massa che sempre di più accresce la consapevolezza che l'attività motoria è diventata parte del progetto di vita di ogni persona e che declina il proprio benessere in virtù di sani stili di vita.

Poi osserviamo il fronte degli Enti di Promozione Sportiva e ci chiediamo: ma tutto ciò non è argomento che ci riguarda? Non è un preciso nostro dovere di rappresentanza aprire un dibattito pubblico per capire che tipo di contributo culturale, sociale e



organizzativo possiamo (dobbiamo?) dare poiché le sorti della cultura sportiva del paese stanno a cuore anche a noi? Edoardo Bennato, cantautore napoletano, nel 1980 pubblicava l'LP "Sono solo canzonette" e una traccia di quell'album, dedicata a Capitan Uncino, apriva con un grido di allarme: "ciurmaaaa, questo silenzio cos'è"?

Fatti salvi alcuni Enti che, siamo sicuri, condividono con noi un comune sentire, tanti continuano a caratterizzarsi per un silenzio assordante, perché invece è particolarmente rumorosa, costante, attiva la loro propensione a intervenire sul territorio per sottrarre società sportive e attività "vendendo" tessere e assicurazioni a basso costo, servendosi spesso di associazioni di secondo livello, non organizzando, pertanto, attività direttamente come invece le norme prescrivono. Raccontando che alcune attività sportive e discipline non riconosciute dalla delibera del Coni possono continuare a farsi, magari mascherandole e offrendo escamotage da azzecagarbugli

Per non parlare dei "diplomifici e brevettifici" che stanno proliferando e che rappresentano il solito segreto di pulcinella. In pochissime ore porti a casa la tua qualifica, senza colpo ferire e dicendo che potrai usarla anche professionalmente e al di fuori del proprio ambito associativo. Tutto questo perché non si sta organizzando la promozione sportiva, ma si è semplicemente trovato l'algoritmo che poi permette di intercettare le risorse pubbliche. "Venghino siori, venghino", il circo Barnum è arrivato in città!

Ma noi no! Cantava Augusto Daolio, storico frontman dei Nomadi. Noi non vogliamo starci, non abbiamo nessuna intenzione di prendere in giro né i nostri soci e le società sportive che a noi fanno riferimento né tantomeno le istituzioni pubbliche. Cerchiamo invece un reale, corretto, trasparente e responsabile rapporto di sussidiarietà nei confronti di tutti costoro. Le nostre società sportive non ci sentiranno mai dire "puoi fare lo stesso", piuttosto stiamo chiudendo in questi giorni tutti i regolamenti tecnici e formativi per arrivare pronti alle nuove scadenze del registro Coni 2.0.

Altri invece preferiscono lucrare per poi abbandonarle nel caso di contenziosi che si dovessero aprire con gli enti preposti ai controlli che al Coni stiamo chiedendo da tempo. Noi, siamo perfetti? Figuriamoci! Ma affrontiamo le nostre scelte con grande umiltà o almeno ci proviamo. Ecco, nessuno però può rimproverarci che non ce la stiamo mettendo tutta. Abbiamo fatto iniziative pubbliche che parlano da sé, ci mettiamo la faccia, per questo le nostre basi associative non le lasceremo mai sole. E' la forza della nostra storia che ci chiede coerenza. Essendo nata, come dicevamo prima, con le società sportive, con l'apporto volontario di milioni di persone che hanno sottratto tempo alle proprie famiglie per offrire un'educazione non solo sportiva ma soprattutto civica ai nostri figli, per renderli buoni cittadini. Noi non vogliamo tradire questo patrimonio glorioso, l'orgoglio di un giacimento sociale che ha contribuito ad emancipare fasce larghissime di popolazione.

Il 2018 coincide con tante ricorrenze e tra queste anche i cinquant'anni dal famoso '68. In questa occasione a noi piace ricordarlo però con la canzone di Francesco De Gregori: "ma Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore...un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia". Soprattutto dal coraggio, agglungiamo noi. Orsù, è arrivato il momento per tutti!



[Home](#)[Redazione](#)[NORMATIVA SULLA PRIVACY](#)[Cerca nel Sito](#)[Cerca](#)[Turismo](#)[Eventi](#)[Comune](#)[Provincia](#)[Politica](#)[Associazioni](#)[Sport](#)[Ambiente](#)[Agroalimentare](#)[Cultura](#)[Primo Piano](#)[Spettacolo](#)[Università](#)

[Home](#) / [Istituzioni](#) / [Uisp](#) / Lettera aperta dell'Uisp: "Chiediamo correttezza alla promozione sportiva"

[Cerca nel Sito](#)[Cerca](#)

## Lettera aperta dell'Uisp: "Chiediamo correttezza alla promozione sportiva"

Posted on 25 settembre 2018 by Ennapress in [Uisp](#)

Lettera aperta dell'Uisp: "Chiediamo correttezza alla promozione sportiva"

Roma, 24 settembre. In questa seconda lettera aperta al mondo sportivo e alle istituzioni, l'Uisp chiede correttezza e qualità all'intero mondo della promozione sportiva italiana. L'attività fisica e motoria è diventata una porzione importante nel progetto di vita di tutte le persone: non c'è più posto per gli "azzeccagarbugli", nè per chi promette algoritmi miracolosi. Le società sportive sono il nervo del sistema sportivo italiano. Esigono rispetto, serietà, competenza. L'Uisp avvia la nuova stagione sportiva così, e mette a disposizione "radici" e futuro di una storia che va avanti da 70 anni. Per i diritti e lo sport sociale, per la salute e l'ambiente, per l'integrazione e la solidarietà.

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, indirizza questa lettera aperta ad istituzioni, sistema sportivo, terzo settore e cittadini: "Eccoci, siamo tornati! Ci eravamo lasciati poco prima di un'estate che purtroppo si è scoperta particolarmente tragica per i fatti che hanno causato le vittime del ponte di Genova e del Raganello, ai cui familiari la Uisp esprime ancora una volta la propria vicinanza.

Noi stiamo entrando nel vivo delle celebrazioni del nostro 70°. Una Uisp che nasce come Unione Italiana Sport Popolare e che all'alba degli anni novanta diventerà Unione Italiana Sport Per tutti. Un enorme salto culturale, dalla popolarizzazione e diffusione della pratica sportiva ad una denominazione più moderna ed attinente ad un fenomeno sociale in mutamento in Italia e nel mondo, che guarda soprattutto alle esperienze di stampo nord europeo.

[Interesse Locale](#)[Affordable Art Collection](#)[Comune di Aidone](#)[Radio Dimensione Enna](#)[Sport](#)[Coni enna](#)[Decaironman](#)[Figh sicilia](#)[Fipav enna](#)[Viaggi](#)[Verde mare](#)[Articoli più letti](#)

ENNA: LA GUARDIA DI FINANZA CELEBRA LA RICORRENZA DI SAN MATTEO, PATRONO DEL CORPO. (1915)

Pergusa tanta spazzatura raccolta nella Domenica Verde attraverso il Plogging (1415)

Emergenza rifiuti a Enna, dipendenti in esubero di Enna Euno rispondono

Storie di milioni di donne e uomini che hanno fatto della pratica sportiva un vero e proprio percorso di emancipazione, di impegno per l'acquisizione di diritti di cittadinanza, di dignità. Attraversando e influenzando non solo il sistema sportivo ma anche la cultura sociale e politica del Paese. Lo sport dei cittadini come grande risorsa pedagogica e le società sportive che ne compongono la galassia come presidi e antenne territoriali, comunità sociali capaci di offrire attività motorie attraverso cui formare cittadini attivi, di generazioni diverse, che costruiscono partecipazione, si allenano alla democrazia, promuovono eguaglianza, giustizia sociale, libertà.

Mentre la Uisp avanza nel toccare le tappe del cammino nella propria memoria che è storia sociale di tutta la comunità nazionale, l'Italia sportiva è in ansia per le sorti relative all'espulsione di Ronaldo in Champions League e per la candidatura alle olimpiadi invernali 2026. Vive l'ambascia di una serie B del calcio, tra ricorsi, Tar e Collegio di garanzia, tanto per fare alcuni esempi.

E allora sorgono spontaneamente delle domande. C'è solo un problema che riguarda lo stato di salute del calcio, definito "indecoroso" dal Sottosegretario con delega allo sport Giancarlo Giorgetti e sostanzialmente "a rischio", come invece sottolineato dal presidente Coni Giovanni Malagò, oppure sta diventando sempre più evidente che qualcosa di particolarmente profondo sta attraversando lo sport italiano, fatte le dovute eccezioni e al netto dei risultati che si raggiungono? Considerando che per sport intendiamo la cultura sportiva diffusa, non solo la pratica codificata, bensì quel fenomeno di massa che sempre di più accresce la consapevolezza che l'attività motoria è diventata parte del progetto di vita di ogni persona e che declina il proprio benessere in virtù di sani stili di vita.

Poi osserviamo il fronte degli Enti di Promozione Sportiva e ci chiediamo: ma tutto ciò non è argomento che ci riguarda? Non è un preciso nostro dovere di rappresentanza aprire un dibattito pubblico per capire che tipo di contributo culturale, sociale e organizzativo possiamo (dobbiamo?) dare poiché le sorti della cultura sportiva del paese stanno a cuore anche a noi? Edoardo Bennato, cantautore napoletano, nel 1980 pubblicava l'LP "Sono solo canzonette" e una traccia di quell'album, dedicata a Capitan Uncino, apriva con un grido di allarme: "ciumaaaa, questo silenzio cos'è"?

Fatti salvi alcuni Enti che, siamo sicuri, condividono con noi un comune sentire, tanti continuano a caratterizzarsi per un silenzio assordante, perché invece è particolarmente rumorosa, costante, attiva la loro propensione a intervenire sul territorio per sottrarre società sportive e attività "vendendo" tessere e assicurazioni a basso costo, servendosi spesso di associazioni di secondo livello, non organizzando, pertanto, attività direttamente come invece le norme prescrivono. Raccontando che alcune attività sportive e discipline non riconosciute dalla delibera del Coni possono

al Presidente della SRR Armando Glorioso (1302)

Enna sabato e domenica prossima al Castello di Lombardia "Magie Del Castello- Primo Raduno della Falconeria" : (1114)

Palermo capitale della Cultura; si esibisce anche il pianista dodicenne villarosano Salvatore Mastro Simone (975)

## Meta

Accedi

[RSS degli articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

WordPress.org

continuare a farsi, magari mascherandole e offrendo escamotage da azzecagarbugli

Per non parlare dei "diplomifici e brevettifici" che stanno proliferando e che rappresentano il solito segreto di pulcinella. In pochissime ore porti a casa la tua qualifica, senza colpo ferire e dicendo che potrai usarla anche professionalmente e al di fuori del proprio ambito associativo. Tutto questo perché non si sta organizzando la promozione sportiva, ma si è semplicemente trovato l'algoritmo che poi permette di intercettare le risorse pubbliche. "Venghino siori, venghino", il circo Barnum è arrivato in città!

Ma noi no! Cantava Augusto Daolio, storico frontman dei Nomadi. Noi non vogliamo starci, non abbiamo nessuna intenzione di prendere in giro né i nostri soci e le società sportive che a noi fanno riferimento né tantomeno le istituzioni pubbliche. Cerchiamo invece un reale, corretto, trasparente e responsabile rapporto di sussidiarietà nei confronti di tutti costoro. Le nostre società sportive non ci sentiranno mai dire "puoi fare lo stesso", piuttosto stiamo chiudendo in questi giorni tutti i regolamenti tecnici e formativi per arrivare pronti alle nuove scadenze del registro Coni 2.0.

Altri invece preferiscono lucrare per poi abbandonarle nel caso di contenziosi che si dovessero aprire con gli enti preposti ai controlli che al Coni stiamo chiedendo da tempo. Noi, siamo perfetti? Figuriamoci! Ma affrontiamo le nostre scelte con grande umiltà o almeno ci proviamo. Ecco, nessuno però può rimproverarci che non ce la stiamo mettendo tutta. Abbiamo fatto iniziative pubbliche che parlano da sé, ci mettiamo la faccia, per questo le nostre basi associative non le lasceremo mai sole.

E' la forza della nostra storia che ci chiede coerenza. Essendo nata, come dicevamo prima, con le società sportive, con l'apporto volontario di milioni di persone che hanno sottratto tempo alle proprie famiglie per offrire un'educazione non solo sportiva ma soprattutto civica ai nostri figli, per renderli buoni cittadini. Noi non vogliamo tradire questo patrimonio glorioso, l'orgoglio di un giacimento sociale che ha contribuito ad emancipare fasce larghissime di popolazione.

Il 2018 coincide con tante ricorrenze e tra queste anche i cinquant'anni dal famoso '68. In questa occasione a noi piace ricordarlo però con la canzone di Francesco De Gregori: "ma Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore...un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia". Soprattutto dal coraggio, aggiungiamo noi. Orsù, è arrivato il momento per tutti!

Visite: **148**

Condividi questo Articolo



## Medicina e Ricerca

# Calcetto, paddle o beach volley, ad ogni bambino lo sport più adatto



*Tra fine settembre e ottobre, passato il trambusto della ripresa scolastica, le famiglie sono pronte a iscrivere i figli a qualche corso sportivo*

di IRMA D'ARIA

ABBONATI A



25 settembre 2018

TRA FINE settembre e ottobre, passato il trambusto della ripresa scolastica, le famiglie sono pronte a iscrivere bambini e ragazzi a qualche corso sportivo perché ormai il messaggio che il movimento è salute è chiaro a tutti. Ma qual è il criterio giusto da seguire per scegliere lo sport dei figli? A volte, i genitori assecondano gli interessi del bambino o anche la sua voglia di condividere lo sport con gli amichetti. Ma alcuni vorrebbero fare una scelta più razionale tenendo conto delle caratteristiche e delle eventuali esigenze fisiche del ragazzo. Allora, come scegliere? Ecco i consigli di due esperti.

### • TENER CONTO DELLE INCLINAZIONI

C'è chi già a quattro anni corre dietro al pallone, chi si tuffa in acqua e non ne uscirebbe più o chi non vede l'ora di fare canestro. Ad ogni bambino, la sua passione. Che andrebbe rispettata: "In assenza di specifiche indicazioni mediche – spiega **Michele Di Gioia**, responsabile nazionale delle Politiche Educative dell'Unione Italiana Sport Per tutti e Presidente Uisp Basilicata – la decisione di un genitore di iscrivere il proprio figlio, dovrebbe quanto più cercare di andare incontro agli interessi del bambino. Questo per favorire i processi di apprendimento che si generano e il suo benessere psico-fisico". Inoltre, nella scelta bisogna tener conto anche dell'ambiente in cui si svolge l'allenamento: "Nei limiti delle possibilità, anche quando arriva il freddo - suggerisce Di Gioia – l'ideale è praticare sport all'aria aperta perché oltre a migliorare lo stato di benessere fisico, mentale e psicologico, si facilita e si promuove la conoscenza e il rispetto dell'ambiente".

### LA RUBRICA - chiedi un consiglio all'esperto di medicina dello sport

#### • COME SCEGLIERE LO SPORT IDEALE

Qual è allora lo sport ideale da far praticare al proprio figlio? "Non esiste – chiarisce **Fabio Zaina**, fisiatra specialista dell'Istituto Scientifico Italiano Colonna Vertebrale. Bisogna precisare che non ci sono preclusioni verso gli sport asimmetrici, che il nuoto non è una panacea per ogni disturbo, che la ginnastica artistica e ritmica possono favorire la progressione di curve o mal di schiena in chi è già predisposto, che calcio e pallavolo sono sport senza particolari problematiche". L'ideale, quindi, è praticare tanta attività sportiva "tenendo presente - aggiunge Zaina - che sport molto mobilizzanti della colonna (ginnastica artistica e ritmica, o nuoto ad esempio) mettono più a rischio, soprattutto in caso di predisposizione, mentre sport in carico contribuiscono a rinforzarla perché costringono a vincere la forza di gravità".

#### • DAI 5 AI 10 ANNI: SCEGLIERE BENE GLI EDUCATORI SPORTIVI

Quali sono gli sport più indicati nell'età della scuola primaria? "Non farei una classifica degli sport più indicati – risponde Di Gioia. Per esperienza personale, so che sarebbe indirizzata verso gli sport di squadra. Piuttosto, raccomanderei soprattutto nell'età della scuola primaria, di fare molta attenzione alle figure professionali, cioè agli educatori sportivi che si occupano del proprio figlio, che devono avere le necessarie conoscenze e competenze per seguire i bambini in questa fase di sviluppo".

Leggi: "Mal di schiena? Non è colpa dello zaino pesante. Serve più sport"

#### • ADOLESCENTI: L'ETA' DELL'ABBANDONO

In questa fascia di età, l'elevato indice di abbandono è molto preoccupante, soprattutto perchè l'età media tende ancora ad abbassarsi. "Molto spesso la proposta di sport tradizionali non trova appeal nelle ragazze e nei ragazzi di questa età, che non si riconoscono in regole e strutture, preferendo liberare la loro creatività in attività sportive quali skate, parkour e Bicycle Motocross che utilizzano i luoghi delle città per esprimersi piuttosto che palestre, piscine o campi sportivi".

#### • TENNIS: NESSUN RISCHIO PER LA SCHIENA

Sull'onda dei vari studi scientifici usciti di recente secondo cui lo sport che più allunga la vita sarebbe il tennis, questa disciplina sportiva fa sempre più proseliti anche grazie alla diffusione di altre sue varianti più semplici come il Paddle. Ma per i bambini, i genitori hanno sempre il timore che, trattandosi di uno sport asimmetrico, possa causare mal di schiena e nei peggiori dei casi far aggravare la scoliosi. E' davvero così? "Il tennis è uno sport praticato da tanti adolescenti in tutto il mondo - spiega Zaina - e da sempre, nonostante la mancanza di dati a disposizione, viene considerato fattore di rischio per chi ha la scoliosi o comunque causa di mal di schiena. Noi abbiamo condotto uno studio per verificare se effettivamente esista una prevalenza di patologie della colonna nei giocatori di tennis agonisti rispetto a chi non pratica questa disciplina". Lo studio ha comparato 100 tennisti agonisti (50 femmine) a 200 studenti della stessa età (12 anni). Dai dati raccolti non sono emerse differenze fra i due gruppi. "Del resto - conclude Zaina - oggi si utilizzano nel tennis racchette molto leggere e si fa molta ginnastica compensativa, tutto ciò limita di molto lo sforzo asimmetrico rispetto a un tempo".

**LEGGI: "Il miglior sport per una vita più lunga? Il tennis"**

#### • GLI SPORT EMERGENTI: TRAIL, ORIENTEERING E TCHOUKBALL

Oltre ai classici nuoto, calcetto e basket ci sono sport emergenti da far praticare ai ragazzi? "Ormai le proposte sono molteplici: **trail, trekking, orienteering, mountain bike, arrampicata sportiva**. Tra le nuove tendenze sicuramente da provare il **paddle**, che si pone come un'ottima alternativa al tennis, oltre che il **beach tennis e il beach volley** - afferma l'esperto Uisp. Tra gli sport emergenti c'è anche il **tchoukBall**, un gioco molto veloce, tecnico e divertente basato su delle regole che impongono il rispetto dell'avversario e che lo rendono, per questo, molto educativo. Per praticare il Tchoukball sono necessarie due squadre da 9 o 7 giocatori, un pallone da pallamano e due speciali pannelli collocati alle estremità del campo. Ogni squadra ha a disposizione tre passaggi per costruire un'azione prima di attaccare lanciando la palla contro il pannello elastico che, invece di trattenerla come tutte le normali porte, la respinge indietro velocissima. A quel punto, se la palla cade a terra la squadra in attacco ha segnato un punto, se invece viene presa al volo il gioco riprende immediatamente e la squadra che ha difeso (prendendo la palla) passa all'attacco. Nel Tchoukball si può tirare indifferentemente su tutti e due i pannelli e per questa caratteristica (unica negli sport di squadra!) viene definito gioco "bipolare". Ogni giocatore, inoltre, deve saper assumere, a seconda delle circostanze di gioco, sia il ruolo di difensore che quello di attaccante.

Più piace  Piace a te e ad altri 3,6 mln.



**GUARDA ANCHE**

Promosso da Tebook

Friggere senza olio si può. Ecco le friggitrici ad aria: come funzionano e quanto costano  
Guida per lo shopping

Colonna destra, i video più visti del 21 settembre 2018

Colonna destra: i video più cliccati del 14 settembre 2018



Ambiente

## In Olanda la pista ciclabile fatta con gli scarti della plastica



PlasticRoad.eu

*Ottenuta al 70% con materiale riciclato, è permeabile e modulare. Al suo interno può ospitare cavi e sensori. Il tratto installato a Zwolle contiene l'equivalente di 218mila bicchieri di plastica*

ABBONATI A



25 settembre 2018



CINQUECENTOMILA bottigliette riciclate in 30 metri di pista su cui pedalare. Si chiama PlasticRoad la prima ciclabile realizzata con uno dei materiali più inquinanti della Terra recuperato e riusato. Per il 70% è fatta di quella stessa plastica che ormai ha invaso terra e oceani con 8,

miliardi di tonnellate di rifiuti. La ciclabile "sostenibile" è stata inaugurata a Zwolle, nel Paese delle due ruote, dove è stata installata in poco tempo grazie alla sua struttura modulare.

## PlasticRoad, si pedala sulla plastica riciclata



Slideshow 1 di 8

### •IL PROGETTO

A presentare il progetto pilota, prova su strada, i due creatori **Anne Koudtaal** e **Simon Jorritsma**, che a nome dell'azienda di infrastrutture stradali Kws ne hanno illustrato lo sviluppo dal 2013 a oggi. "Un grande passo verso la sostenibilità", hanno dichiarato soddisfatti. I moduli, cavi all'interno così da poter ospitare il passaggio di tubi o sensori che controllino lo stato e la temperatura della superficie - sono stati studiati per avere una durata tre volte tanto quella di una pista ciclabile tradizionale. Anche il peso del materiale stesso, risulta quattro volte più leggero di quello che viene in genere utilizzato per rivestire percorsi ciclabili.



Plastic Road **PlasticRoad**  
@PlasticRoad\_EU



Curious how the PlasticRoad was installed? Check out the video! [youtu.be/Y94z8kaEE\\_k](https://youtu.be/Y94z8kaEE_k) #plasticroad @KWS\_Infra @WavinGroup @Total @Gemeente\_Zwolle @ProvOverijssel  
09:30 - 14 set 2018

♥ 9 Visualizza altri Tweet di PlasticRoad

Il nuovo tappeto rosso è il frutto di migliaia di bottigliette di plastica riciclate, è permeabile ed elimina il problema delle buche e dei dissesti che l'asfalto produce nel tempo. Anche se gli scettici temono la dispersione di particelle di plastica dovuta a calore e usura.

L'azienda produttrice, insieme a Wavin e Total, ha annunciato che la prossima PlasticRoad sarà installata a novembre a Overijssel e presenterà dei miglioramenti rispetto a quella appena inaugurata.





## **Wheelchair hockey, lo sport per chi pensa(va) di non poter fare sport**

di Sara De Carli

**Dal 26 settembre al 1° ottobre a Lignano Sabbiadoro si disputano i Campionati Mondiali di hockey in carrozzina elettrica, con otto nazioni in gara. Uno sport accessibile davvero a tutti, che la Uildm portò in portato in Italia negli anni Ottanta, praticato oggi da almeno 300 atleti**

Le 8 squadre in gara sono arrivate ieri a Lignano Sabbiadoro. Domani alle 18,30 ci sarà la cerimonia di inaugurazione e poi la prima sfida, Italia-Svizzera, mentre la finalissima sarà domenica 1° ottobre alle 17. I campionati mondiali di hockey in carrozzina elettrica si giocano per la seconda volta in Italia, organizzati dalla Federazione Italiana Wheelchair Hockey battendo la candidatura di Praga. **In campo scenderanno 80 atleti provenienti da Olanda, Germania, Belgio, Svizzera, Danimarca, Australia, Canada (la novità di questa edizione) e naturalmente Italia. La prima medaglia è già arrivata, ed è quella del Presidente della Repubblica.** Dal canto suo il ct della Nazionale Italiana Wheelchair Hockey, Saul Vadalà, cercherà di confermare e anzi migliorare l'argento che l'Italia ha vinto due anni fa agli europei, battuta solo dall'Olanda, la "regina" del wheelchair hockey, riscattando già allora la brutta performance italiana dei mondiali 2014. **n Italia sono circa 300 gli atleti che praticano il Wheelchair Hockey.** Sono persone con disabilità molto diverse fra loro, perché il bello di questo sport è che «permette a persone con disabilità diverse, anche gravi, di praticare uno sport di squadra a livello agonistico». Così la pensa Benedetta De Cecco, responsabile Communication & Marketing dei Mondiali, a sua volta atleta con atrofia muscolare spinale, tesserata nelle

fila dell'Alma Madrats, una squadra del Friuli Venezia Giulia il cui nome significa "bisce", «perché le carrozzine cercano di sgusciare tra gli avversari con un movimento simile a quello del serpente». **Il denominatore comune è la carrozzina elettrica, ma in campo possono scendere insieme bambini di 6 anni e adulti di 70, maschi e femmine.** Gli atleti convocati nella nazionale italiana ad esempio vanno dai 20 ai 45 anni e quote rosa non ce ne sono: una ragazza si è preparata, ma poi non è rientrata fra i 10 scelti dal coach. La vera particolarità però è che nel wheelchair hockey sullo stesso campo da gioco si affrontano giocatori con una protesi alla gamba e altri con la tracheotomia e il respiratore: «Di ogni atleta viene valutato l'impairment, non la disabilità, con un punteggio che va da 1 a 4 e il totale della squadra non deve superare i 10 punti. In questo modo le squadre risultano equilibrate. Si gioca in 5 contro 5. **Sicuramente un giocatore con più forza fisica nelle braccia farà più facilmente goal, ma non è affatto detto che questo giocatore, seppure più appariscente, sia il più bravo. Tecnica e tattica hanno un ruolo importante, così anche gli atleti con disabilità grave, che utilizzano il T-stick e direzionano la pallina muovendo un joystick, contano molto.** In realtà c'è un grande riequilibrio all'interno di una squadra», spiega Benedetta.

**L'hockey in carrozzina è nato nel 1982 nei Paesi Bassi, da un gruppo di giovani con distrofia muscolare. In Italia è arrivato nel 1991, per iniziativa del Gruppo Giovani della Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare),** a cui non sembrava vero aver trovato uno sport praticabile anche in carrozzina e già così diffuso all'estero. In particolare a portare il wheelchair hockey in Italia fu Luigi Maccione, detto Puccio: tradusse il regolamento internazionale, organizzò le prime partite e fece conoscere il gioco in Italia. All'inizio, importò persino le palline e le mazze dall'Olanda. Le prime squadre nacquero tutte da sezioni Uildm, che creavano un gruppo sportivo: anche oggi che le società sportive sono autonome, Uildm rimane un partner importante del wheelchair hockey italiano. L'obiettivo di Puccio - ricorda la madre in un libro - «non era fare sport» ma «far muovere i giovani» e «farli uscire di casa», che fosse l'hockey o un'altra cosa «non aveva importanza». Anche Benedetta sottolinea il valore sociale del fare sport: «Sono nella squadra dal 2010, siamo 10 atleti, frequentavamo tutti la Uildm ma prima di giocare insieme non c'era fra noi un rapporto. La squadra crea legami importanti, di amicizia, ma utili anche per confrontarsi sulle problematiche legate alla disabilità, sugli ausili, sull'assistenza».

*Questi Mondiali sono un'occasione importante per far dare visibilità al movimento a livello italiano e mondiale e avvicinare allo sport anche persone che pensano di non poterlo fare. È questo l'intento, rendere il Wheelchair Hockey più accessibile a più*

*persone e l'hashtag che abbiamo scelto, #asneverbefore, vuole segnare proprio questa ripartenza.*

### **Stefano Occhialini, chairman del Comitato organizzatore dei mondiali**

Stefano Occhialini è il chairman del Comitato organizzatore dei mondiali: socio Uildm di Ancona, dal 1997 è atleta della ASD Dolphins Ancona. Nel 2004, quando in Finlandia si giocarono i primo mondiali di wheelchair hockey, lui era nella nazionale italiana. «Questi mondiali sono un'occasione importante per far dare più visibilità al movimento a livello italiano e mondiale e avvicinare di conseguenza allo sport anche persone che pensano di non poterlo fare. **È questo l'intento, rendere il WH più accessibile a più persone e l'hashtag che abbiamo scelto, #asneverbefore, vuole segnare proprio questa ripartenza.** Poi certamente i risultati sportivi contano e come federazione speriamo di fare bene... Di strada ne abbiamo fatta tanta, sarà un mondiale con un livello medio alto e tante sorprese».

«Crediamo sia il momento di fare un salto, non tanto da un punto di vista sportivo e tecnico ma organizzativo e promozionale, perché purtroppo questo è uno sport ancora poco conosciuto e poco considerato. Anche perciò abbiamo investito molto sulla parte extra-partite e sulle iniziative collaterali, ad esempio studiando bene la cerimonia di apertura che vedrà la partecipazione di artisti nazionali. Abbiamo Federica Pellegrini come testimonial. Tutto sarà trasmesso in streaming di alta qualità sul sito del mondiale [www.italy-2018.com](http://www.italy-2018.com)», conclude Benedetta.

Per la tua  
PUBBLICITÀI vostri  
COMMENTI10 Regole  
da seguire!Annunci  
CULTURALI50% di  
SCONTO!

# Lugonotizie.it

Ravennanotizie.it | Faenzanotizie.it | Cervianotizie.it | Romagnanotizie

il quotidiano della tua città in tempo reale

Lugo | Alfonsine | Bagnacavallo | Bagnara di Romagna | Conselice | Cotignola | Fusignano | Massa Lombarda | Ruffi | Sant'Agata sul Santerno | Bona Rotiugina

Cronaca | Politica | Sport | Economia | Cultura | Spettacolo | Altro



Mercoledì 26 Settembre 2018

Newsletter / RSS / SCRIVI ALLA REDAZIONE

LA RIVISTA N°1 DEGLI AVVOCATI  
in tutte le edicole

Homepage - Appuntamenti, Info utili, Sanità

## Sanità. Al traguardo il progetto "Cuore in Comune": arriva a Lugo un nuovo defibrillatore

Mercoledì 26 Settembre 2018 - Lugo



Foto d'archivio

Giunge a compimento sul territorio lughese il grande progetto "Cuore in Comune" per la tutela della salute, la prevenzione e la sensibilizzazione dei cittadini alla cultura del primo soccorso. Grazie al progetto della Armando Curcio Comuni d'Italia, arriva nella struttura di Lugo un nuovo defibrillatore di ultima generazione per la sicurezza dei cittadini e delle famiglie che ogni giorno frequentano il Circolo Tennis Adriano Guerrini di via Fulco Ruffo di Calabria 60.

Il progetto, partito qualche mese fa, prevede di dare alla **Uisp Ravenna-Lugo** un defibrillatore da posizionare presso il **Circolo Tennis Adriano Guerrini**. Questo nuovo dispositivo permetterà al personale della struttura di intervenire immediatamente in caso di arresto cardiaco, malore che purtroppo può colpire chiunque. Ogni giorno, infatti, in Italia, **sono 160 le persone** che vengono colpite improvvisamente da attacco cardiaco: si tratta di persone sane di tutte le età, dagli adulti, fino ai giovani e ai bambini. In questi casi, la presenza e il buon uso di un defibrillatore aumentano del **30%** le possibilità di sopravvivenza.

Saper gestire e prevenire queste emergenze, quindi, diventa prioritario per le strutture dove tutti i giorni c'è una grande affluenza di pubblico. Impianti quello Lugo possono raccogliere fino a **500-600 persone al giorno** e quindi la presenza al suo interno di un defibrillatore di ultima generazione risulta davvero importante. **Il 27 novembre, alle ore 15**, presso lo stesso Circolo Tennis Adriano Guerrini, in via Fulco Ruffo di Calabria 60, a Lugo, si è tenuta la Cerimonia di consegna.

"Il Dae sarà messo nell'area principale del Circolo, che ha diverse caratteristiche: essendo sia un impianto sportivo, sia un punto ristoro. Inoltre, è anche la sede dello Juventus club della città, che raccoglie oltre 200 persone in occasione di ogni partita – **ci spiega Marco Pirazzini, presidente della Uisp Ravenna-Lugo** – Quella sala risulta una sorta di piazzetta in estate, mentre in inverno viene chiusa, ma comunque frequentata ogni giorno da oltre 5-600 persone essendo una zona sia adibita a bar, che a circolo sportivo che propone calcetto, tennis e beach tennis. Il bello di quella struttura sta proprio in questo; infatti, l'impianto è frequentato un po' da tutti: dai bimbi di dieci anni, che fanno i corsi di tennis, agli anziani che giocano a carte. Per noi il progetto di "Cuore in Comune" è una bellissima iniziativa e rimarca l'importanza della salute del cittadino e l'attenzione che bisogna prestare ogni giorno alla stessa, non solo nei per chi svolge attività

## COMMUNITY

Redazione diffusa

Info utili

La città che...

L'opinione

Le interviste

Video

Il parere dei lettori

Mercoledì



15° 7°

Giovedì



21° 6°

Meteo

## NOTIZIE FLASH

**Sabato, farmacia comunale aperta a Lugo per il Banco Farmaceutico 2017****Avvertita in Romagna una scossa sismica che ha colpito il Centro Italia****Allerta della Protezione civile per temperature estreme fino alle 9 di martedì**Lugonotizie.it  
Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

agonistiche, ma anche per coloro che si cimentano in un'attività ludico-motorie e ricreative".

Il Progetto "Cuore in Comune" ha coinvolto le aziende del territorio la cui adesione ha reso possibile questo importante traguardo che interessa buona parte della provincia di Ravenna. Il lavoro, infatti, prevede anche un'importante azione di sensibilizzazione dei cittadini dei rispettivi comuni, tramite la pubblicazione di un libro sul primo soccorso e sull'uso degli strumenti salvavita. Il libro contiene anche una mappa dei defibrillatori già disponibili sul territorio comunale e sarà diffuso gratuitamente alle scuole e ai cittadini tramite le attività del territorio che hanno sostenuto il progetto. Una App con gli stessi contenuti da oggi può essere installata sul cellulare di tutti i cittadini e su tablet e computer.

In questo modo si porta a compimento a Lugo di Ravenna un percorso di formazione che, assieme agli strumenti già disponibili sul territorio, alimenta la cultura del primo soccorso e attiva la catena salvavita, aumentando il grado di sicurezza dei cittadini.

[Appuntamenti](#), [Info utili](#), [Sanità](#)



0 [Commenti](#) [...Commenta anche tu!](#)

0	0	G+	Twitter
MI piace	Condividi		



**Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato**

**Ti potrebbero interessare anche**



**Range Rover Evoque**  
Oggi con cambio automatico incluso è tua con € 19.515\* grazie a Easy Land Rover  
Land Rover



**TENNIS** (Messa Lombarda nel girone 2 della Serie A1), il miglior! Non facile матч...



Sport: il primo campo da pedali della Bassa Romagna realizzato al Circolo Tennis

Raccomandati da EPEEX

**...Commenta anche tu!**

Nome\*

Email\*

(Non sarà mostrata)

Commento\*

(1000 caratteri)

INVI

Contatti ▾

Mi piace 11,114



# PARMA REPORT

news . inchieste . eventi

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE

[HOME](#) | [INCHIESTE](#) | [CITTÀ](#) | [ECONOMIA](#) | [SPORT](#) | [EVENTI](#) | [BIMBI PARMA](#) | [MOTORI](#) | [SALUTE](#) | [MEDIAGALLERY](#)

SALUTE /

25 settembre 2018

## ALICE: al via i corsi di prevenzione per un sano e corretto stile di vita

Da Redazione ParmaReport / 17 ore fa / Salute / Nessun commento



La partenza è prevista il 3 e il 15 ottobre, rispettivamente per le attività in piscina e quelle in palestra

Lo scopo è quello di iniziare ad avere, o mantenere, un sano e corretto stile di vita, nonostante l'avanzare dell'età e l'eventuale insorgenza di patologie più rappresentate nell'età avanzata. L'ottica è quella di attuare in modo sempre più capillare un'azione di prevenzione primaria e secondaria.

Il corso Attività Fisica Adattata (AFA) è tenuto da Laureati in Scienze Motorie appositamente formati, ed è specifico per persone che hanno avuto un ictus ormai stabilizzato (AFA-ictus).

Gli obiettivi del corso sono essenzialmente la riduzione delle algie, il mantenimento delle residue capacità motorie e, di conseguenza, migliorare la qualità di vita degli utenti favorendo il mantenimento della loro integrazione attiva sul territorio e nel tessuto sociale.

I corsi sono organizzati in collaborazione con UISP che mette a disposizione tecnici educatori appositamente formati per questo tipo di attività. ALICE contribuisce con euro 80 per corso AFA in Piscina e 36 euro per AFA in palestra. Le iscrizioni presso UISP da martedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30. Per poter avere il contributo dichiarare di essere soci di ALICE.



POLIAMBULATORIO  
DALLA ROSA PRATI

Centro Diagnostico Europeo

Via Emilia Ovest 12 - Parma

0521 2981

www.poliambulatoriodallarosapрати.it

STUDIO DENTISTICO

Federica Palmia

UNA LUCE INNOCUA PER  
LA DIAGNOSI DELLA CARIE

Dott. ssa Federica Palmia  
Odontoiatra infantile  
Ortodonzia  
Analgesia sedativa



PARMA  
assistenza

cooperativa Sociale a r.l.

- GESTIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI
- PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE
- ASSISTENZA DOMICILIARE
- ASSISTENZA OSPEDALIERA
- PRESTAZIONI FISIOTERAPICHE

REPERIBILITÀ 24/24 - TUTTI I GIORNI DELL'ANNO  
TEL. 0521 988804 / 348 6504994

SCARICA LA RIVISTA



Corso attività fisica adattata in PALESTRA. Sede UISP in via Testi 2 a Parma – 25 lezioni – lunedì dalle 15,30 alle 16.30 inizio 15 ottobre. Per soci ALICe costo 50 euro.

Corso attività fisica adattata in PISCINA. Piscina Comunale via ZAROTTO – 45 minuti di attività a secco – e 45 minuti in acqua. Inizio 3 ottobre – MERCOLEDI 9,00-10,30 n° 30 lezioni. Per soci ALICe costo 100 euro.

focus-on parma salute salute-in-evidenza screening colon retto



Previous:

Screening al colon retto, al via la campagna regionale

Next:

Prostituzione, sequestrati 22 centri massaggi cinesi

Notizie correlate



T-FRUTTA: SE FAI LA SPESA, GUADAGNI



"UNA EREDITÀ SENZA TESTAMENTO", UNA TESTIMONIANZA FEMMINILE DI CORAGGIO



TENTA UN FURTO AL QUINTO MESE DI GRAVIDANZA: 20ENNE IN MANETTE

Lascia un commento

Nome \*

Mail \*

Sito Web

Text area for comments

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono segnalati \*

Invia

\*Svolgi l'operazione\*

× VII = sixty three

Parma Salute è un bimestrale free press tematico che attraverso approfondimenti, interviste, rubriche, news, vuole riservare attenzione al benessere e alla salute con un occhio attento anche ai tanti appuntamenti che si svolgono sul territorio sotto il cappello del buon vivere e degli stili di vita sani.

Salute, benessere, alimentazione, tenersi in forma, tempo libero di qualità, le sezioni del giornale che ospitano i contributi di esperti e realtà che da anni si impegnano per offrire servizi e creare progetti indispensabili a migliorare la qualità di vita della nostra città.

La rivista è collegata alla sezione salute del quotidiano online ParmaReport [www.parmareport.it/salute](http://www.parmareport.it/salute) ed ha una pagina Facebook dedicata [www.facebook.com/parmasalute](http://www.facebook.com/parmasalute).

È distribuita in città e provincia, può essere richiesta alla Casa editrice Edicta 0521251848, riceverla via mail [salute@parmareport.it](mailto:salute@parmareport.it) e sfogliarla online.

Testata giornalistica on line registrata presso il ROC ai sensi dell'art. 3 della L. 103/2012

Editore: Edicta srl - P.Iva 02072950344 - N. iscr. ROC: 9980

Direttore responsabile: Simone Simonazzi

Termini e condizioni | Informativa sulla privacy | Chi siamo | Per la pubblicità



## Unicef, torna in piazzetta Toschi Mosca la Festa dei Nonni

Ascolta questo articolo



25/09/2018 - Anche quest'anno il Comitato di Pesaro e Urbino si è mobilitato per i giorni 29-30 settembre per l'evento che sarà in Piazzetta Toschi Mosca di Pesaro dalle ore 10 alle ore 18 per entrambi i giorni.

L'attività principale sarà la raccolta fondi, con la cessione dei gadget, per dare visibilità alla manifestazione abbiamo creato sinergia con il Comitato Pesaro-Urbino UISP ed alcune realtà ludiche educative del territorio come: Associazione Scacchi di Pesaro, Città del Sole, Coop.va Jolly Roger, Ittico ArtLab e Le foglie D'Oro.

Infine il 30 settembre, pomeriggio, sotto la direzione della ludoteca PlayZone di Pesaro presso Hotel Des Bains ci sarà la **gara di Burraco** solidale a favore UNICEF.

Il Comitato Pesaro Urbino nella persona della Presidente Dott.ssa Marisa Rossini ringrazia l'Assessore della Solidarietà Sara Mengucci e l'Assessore dello Sport Mila Della Dora e quanti hanno accettato di compartecipare all'iniziativa. Un ringraziamento particolare: APA Hotel, Azienda Agricola Fiorini, Fiori Frenquellucci, Hotel Des Bains, Istituto Agrario A.Cecchi, La Bottega Tesei, Sapori di Casa e Vip Center.



---

# IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst

---

EDIZIONE ROVIGO 25 SETTEMBRE

## Parte la ginnastica per gli anziani

Attività fisica per anziani due volte a settimana. Il Comune con Uisp, Ulss 5, centro sociale Azzurro e centro sociale Arcobaleno, promuove un progetto integrato per favorire la ginnastica e il movimento nella terza età. La presentazione dei corsi al centro Azzurro di Occhiobello sarà mercoledì, alle 16.30, con l'assessore alle Politiche sociali Laura Pasquini e Luana Costa formatore ed educatore Uisp. Al centro Azzurro il corso per il mal di schiena inizierà il 1. ottobre alle 16 e si terrà ogni lunedì e mercoledì dalle 16 alle 17, a seguire dalle 17 alle 18 il corso di ginnastica dolce. Corsi analoghi al centro Arcobaleno di Santa Maria Maddalena che ospiterà a partire dal 1. ottobre, ogni lunedì e giovedì dalle 9 alle 10 e ogni martedì e venerdì dalle 10 alle 11, attività fisica adattata al mal di schiena, mentre il martedì e il venerdì dalle 9 alle 10 ci sarà la ginnastica dolce con il coordinamento Uisp.